

Bloccato al momento dell'imbarco un ricercato turco per traffici di droga

## Di guardia allo scalo anche poliziotti tedeschi

Si stanno stringendo sempre di più le maglie della sicurezza in porto. Dopo il piano anti terrorismo che partirà dal primo luglio affidato alla Logan's, la società di security in cui lavorano ex alti ufficiali dell'esercito israeliano e dei servizi di sicurezza di Tel Aviv, allo scalo sono entrati in scena anche gli investigatori tedeschi. Da poche settimane è infatti distaccato negli uffici del commissariato della Polmare un funzionario della polizia di frontiera di Koblenz. L'investigatore tedesco si sta occupando, come ufficiale di collegamento, dei controlli di frontiera delle navi che trasportano merci e mezzi destinati o provenienti dalla Germania. Lo scopo primo è quello di «gemellare» le banche dati italiana e tedesca per quanto concerne gli aspetti di intelligence riferiti allo scalo triestino. Informazioni queste che - ovviamente - sono più dettagliate e approfondite di quelle tradizionalmente ospitate nei cosiddetti terminali Schengen, sui clandestini e sui ricercati. L'ufficiale di collegamento sta in particolare monitorando i traffici con la Turchia da qualche tempo. Una scelta strategica: infatti Trieste rappresenta uno dei porti di eccellenza nei traffici con quel Paese. Ogni settimana arrivano quattordici traghetti che trasportano camion e merci destinate in buona parte alla Germania dove c'è una numerosa comunità turca, particolarmente importante anche dal punto di vista economico. L'altra mattina gli agenti della Polmare proprio su indicazione dell'ufficiale di collegamento hanno arrestato Cumali Orman, 57 anni, di Ankara. L'uomo stava partendo su un traghetti diretto in Turchia. Cumali Orman era ricercato dalle autorità tedesche per traffico di droga. È stato fermato proprio pochi minuti prima di salire a bordo nell'area del porto nuovo. L'uomo, che faceva ricorso a diverse false identità, è stato identificato dall'analisi investigativa del poliziotto tedesco che ha fornito ai colleghi italiani le informazioni in tempo reale. L'arrestato è stato condotto al Coroneo dopo essere stato interrogato in commissariato. Nei prossimi tempi sarà estradato in Germania. Non è la prima volta che gli investigatori tedeschi indagano su vicende connesse al porto di Trieste. Proprio un anno fa dall'hangar 72 erano uscite dirette a Monaco di Baviera cinque tonnellate di documenti, fatture e bolle doganali sequestrate qualche mese prima dai magistrati germanici. La Procura della città tedesca aveva ottenuto il via libera al trasferimento dalla magistratura triestina nell'ambito di una rogatoria internazionale avviata da tempo riguardante un'indagine su traffici illegali. Il trasporto di questi documenti in Germania aveva rappresentato il secondo atto delle indagini che già nel maggio dell'anno prima avevano visto cinque investigatori della polizia doganale germanica perquisire gli uffici della «Samer&Co.Shipping», la più importante agenzia marittima della città che gestisce quasi il 60 per cento delle attività del porto di Trieste e ha il

monopolio del traffico dei traghetti con la Turchia. Corrado Barbacini